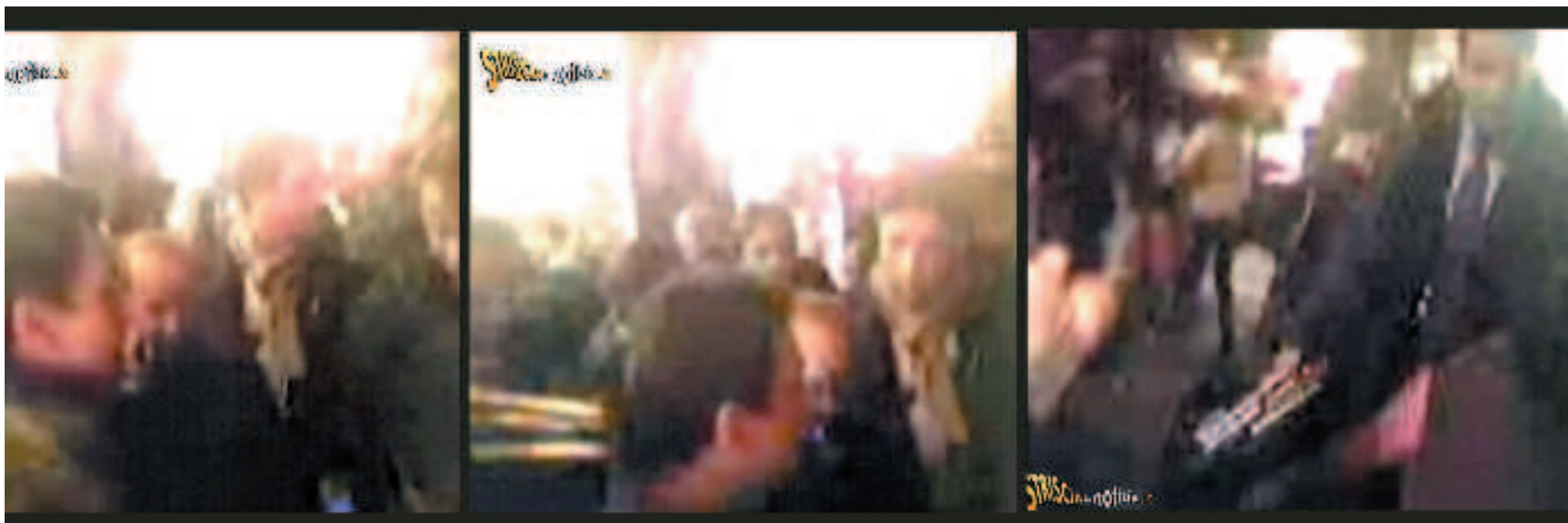


**La prima volta****Non era mai successo in Italia****Foto e video fanno il giro del mondo**

Le foto e il video dell'aggressione a Berlusconi a Milano hanno fatto il giro del mondo e alcuni giornali stranieri danno ampio risalto all'episodio. «Berlusconi ferito a sangue in un attacco», titola la Bbc nell'apertura dell'edizione on line. La notizia è in pri-

mo piano anche su «Le Figaro» che però usa toni più pacati e titola «Berlusconi leggermente ferito da un manifestante». Lo spagnolo El Mundo apre il sito web con il video dell'aggressione e titola «Berlusconi colpito dopo un comizio a Milano». La «FoxNews» di Murdoch dedica una breaking news all'episodio: «Berlusconi riceve un colpo... letteralmente».



Le immagini dell'aggressione di Milano

→ **Dalle monetine** al segretario socialista all'attacco degli autonomi a Luciano Lama

→ **Un «gesto isolato»** che segnala un momento di crisi nei rapporti con una parte dei cittadini

# Dal Raphael al treppiede se la rabbia supera gli argini

**I momenti di rabbia contro i leader politici hanno segnato la cronaca della Repubblica, dalle monetine a Craxi alla tirata di orecchie a Fanfani. Berlusconi stesso è stato già vittima di aggressioni verbali e non solo.**

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

Non era mai successo. Di vedere il volto di un Presidente del Consiglio in carica sanguinante, incarnato pallido con la macchia di sangue che segue il disegno della bocca e del mento, due denti spezzati, setto nasale fratturato, lo sguardo perso, sorretto dalla scorta, preso di peso e infilato in macchina mentre intorno la gente urla, non capisce. Stordimento. Poi verrà fuori che

Massimo Tartaglia, 42 anni, da dieci anni è in cura ai servizi psichiatrici. Che l'ha fatto non si sa perché. Nulla di organizzato, un gesto isolato, nessuna etichetta politica o di movimento. Come è potuto succedere? Di certo - ieri, oggi, domani, tra due giorni - l'aria nel Paese era che «poteva succedere» se è vero, come dice il sottosegretario Paolo Bonaiuti, che ieri pomeriggio lo stesso Berlusconi andando in macchina da Arcore a Milano per il comizio sul tesseramento del Pdl aveva riflettuto sul «clima di odio» e sul timore che «possa succedere qualcosa».

Troppo odio, troppa rabbia, troppa tensione, troppi i falchi e troppo poche le colombe. Non solo in piazza ma anche nel Parlamento. Farne a meno, si sente dire spesso: una dialettica parlamentare che non c'è più,

cancellata dalla prassi di un premier che ama la folla ma non sopporta chi lo contraddice. Bobbio diceva: «In democrazia le teste si contano e non si tagliano».

Tornano in mente fotogrammi di fine epoca. Il 30 aprile 1993, davanti all'hotel Raphael, quando la pioggia di monete e oggetti contro Bettino Craxi fu l'inizio della parabola discendente sua, del Psi e della Prima Repubblica. Il giorno prima la Camera aveva negato per l'ennesima volta l'autorizzazione a procedere al Presidente del Consiglio Bettino Craxi chiesta dal pool della procura di Milano. In tutto il paese il giorno dopo furono organizzate manifestazioni. A Roma si dettero tutti appuntamento all'hotel Raphael, residenza abituale di Craxi. Uno dei cortei era guidato dalla Lega. Quando Craxi uscì

volò di tutto, oggetti, monetine, insulti. Ma l'associazione fra questo episodio e quello di ieri è sbagliata: quella volta era una folla, questa volta è un folle.

Qualcosa di simile però era già accaduto proprio a Berlusconi. Il 31 dicembre 2004 Roberto Del Bosco, 28 anni, turista di Mantova, aveva perso la pazienza e aveva lanciato il treppiede della macchina fotografica contro il premier a passeggio in piazza Navona. «Lo odio», aveva detto, «mi è venuta così» quando l'aveva visto avanzare tra ali di folla che lo omaggiava e con cui lui cercava il contatto fisico. Comportamento che manda ogni volta in tilt i servizi di sicurezza che non riescono, come ieri, a fermarlo. Era accaduto anche a Milano, maggio 2003, nel corridoio del Tribunale dove Berlusconi era andato per